aran Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni

**AranSegnalazioni**

Newsletter n. 8 del **22/4/2021**

## Attività istituzionale dell'Agenzia

*Attività negoziale*

**SOTTOSCRITTA L'IPOTESI DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE QUADRO PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI E DELLE AREE PER IL PERIODO CONTRATTUALE 2019-2021**

In data 15 aprile 2021 è stata sottoscritta l'Ipotesi del Contratto collettivo nazionale quadro per la definizione dei comparti e delle aree per il periodo contrattuale (2019-2021).
Il testo contrattuale, primo atto della nuova stagione negoziale, definisce la composizione dei comparti di contrattazione collettiva per il triennio 2019-2021. Vengono confermanti, anche con riguardo all'assetto, i comparti Funzioni centrali, Istruzione e ricerca, Funzioni locali e Sanità. Per quanto attiene alle Aree della dirigenza, ferma restando l'articolazione nelle quattro aree già definite dal precedente CCNQ, le parti hanno ritenuto opportuno proseguire il negoziato al fine di definirne la composizione.
L'accordo raggiunto permette, non appena ricevuti gli atti di indirizzo, di avviare le trattative contrattuali 2019-2021.

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Funzioni Centrali**

Alla luce della recente pronuncia della Suprema Corte (Cass. Ord. n. 451 del 10/01/2019) che equipara le quattro giornate di riposo per le festività soppresse di cui alla L. n. 937/1977 e le ferie, è possibile applicare alle prime la disciplina delle seconde?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Contratti quadro - Relazioni sindacali**

La partecipazione all'assemblea sindacale dei docenti è sempre considerata attività di servizio?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Contratti quadro - Relazioni sindacali**

L'amministrazione può consentire che vi sia un numero maggiore di RLS rispetto a quello previsto nella disciplina contrattuale, tenuto conto che nell'art. 47, comma 7 del D.Lgs. 81/2008 si individua un "numero minimo dei rappresentanti" in base al numero dei lavoratori impiegati nelle aziende o unità produttive?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Funzioni Locali**

In base all'art. 13 del CCNL 17.12.2020, per i Segretari comunali e provinciali può essere considerato esistente un orario lavorativo minimo d'obbligo e lo stesso può essere considerato pari a 36 ore settimanali?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Funzioni Locali**

Nelle more della stipulazione di un contratto integrativo di livello nazionale dei Segretari comunali e provinciali ai sensi dell'art. 99 del CCNL 17.12.2020, è possibile continuare ad applicare i contratti integrativi di livello nazionale del 22.12.2003 e del 13.01.2009?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Funzioni Locali**

In relazione a quanto previsto dall'art. 2, comma 3, del CCNL 17.12.2020 ed agli arretrati dovuti in forza del nuovo CCNL, nel caso di un Segretario comunale che abbia prestato servizio in più Enti negli ultimi anni gli arretrati debbono essere corrisposti dall'Ente presso il quale il Segretario presta attualmente servizio oppure se ciascuno dei Comuni dovrà corrisponderli pro-quota con riferimento al periodo di servizio prestato?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Sanità**

L'art. 95, comma 11, del CCNL Area Sanità del 19/12/2019 deve essere interpretato nel senso che i fondi previgenti ivi citati devono confluire indistintamente nel nuovo fondo per la retribuzione di risultato?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

**Area Sanità**

La dicitura "… con o senza soluzione di continuità "di cui all'art. 18, comma 4, del CCNL dell' Area della Sanità del 19/12/2019 è riferibile solo agli incarichi con funzioni dirigenziali svolti in strutture pubbliche dei paesi dell'Unione Europea?

Vai al documento

## Sezione Giuridica

*Corte di Cassazione*

**Sentenza n. 9661 del 13/4/2021**

**Impiego pubblico – sanità – dirigenza – mobilità interna**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Corte di Cassazione dichiara inammissibile il ricorso proposto da un dirigente preposto alla Struttura Complessa presso una AUSL in esito alla destrutturazione a Struttura Semplice residuale, che riteneva di avere diritto all'attribuzione di altro incarico di pari valore economico e contestava, la discrezionalità della P.A. in base all'art. 31 del C.C.N.L. nel procedere alla copertura dei posti apicali mediante concorso o mediante mobilità. La Corte sostiene che, riguardo al diritto all'ottenimento del posto per mobilità interna, l'art. 31 del C.C.N.L. Area dirigenza medica e veterinaria 5.12.1996, consente il ricollocamento anche in "discipline diverse da quelle di appartenenza", a condizione che "gli interessati possiedano i requisiti previsti per l'accesso mediante pubblico concorso. Pertanto, la mobilità interna dirigenziale non può avvenire su posti vacanti ma resta vincolata a criteri di pertinenza specialistica, per titoli o per esperienze, del singolo dirigente interessato. Per ipotizzare, quindi, ai sensi della contrattazione collettiva come richiesto, un accesso ad un'eventuale mobilità interna, non essendo in possesso delle necessarie specializzazioni, il dirigente avrebbe dovuto dimostrare un'anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ma ove tale prova sia mancante, non si potrebbe comunque riconoscere l'esistenza di un diritto del ricorrente a quel posto, quale effetto di una mera ricollocazione interna.

Vai al documento

*Corte dei conti*

**Sezione controllo Regione Puglia deliberazione n.51/2021**

**Enti locali Incarichi ex art.110 TUEL - Esclusa procedura stabilizzazione**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I magistrati contabili in relazione alla possibilità prospettata da una amministrazione locale se sia possibile attivare la procedura di stabilizzazione di contratti conferiti ex art. 110 Tuel hanno chiarito che: «l'istituto in base al quale si è instaurato il rapporto di lavoro sottostante all'incarico predetto, cioè il contratto a tempo determinato ex art. 110 TUEL, ha carattere eccezionale e limitato nel tempo e non può pertanto essere suscettibile di stabilizzazione" (Sezione regionale di controllo per il Molise n. 131/PAR/2013). In senso conforme al su richiamato orientamento giurisprudenziale, si era espresso, altresì, il Dipartimento della Funzione pubblica, con risoluzione n. 14/2007, osservando che il contratto ex art. 110 Tuel «risulta escluso dal processo di stabilizzazione, essendo legata ad un particolare rapporto di tipo fiduciario con l'organo di vertice che ha assegnato l'incarico. Lo stesso contratto, infatti, è caratterizzato, per sua stessa natura, dalla temporaneità e, dunque, l'incarico correlato è destinato ad esaurirsi con la scadenza del mandato politico»

Vai al documento

*Corte dei conti*

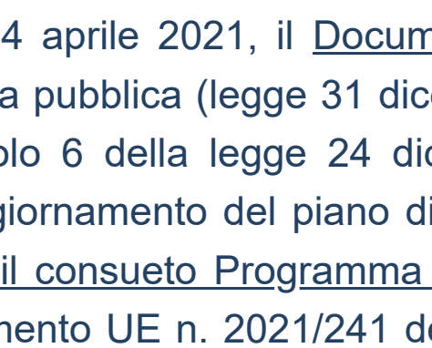
**Sezione controllo Regione Toscana deliberazione n.35/2021**

**Enti locali Progressioni verticali- Limite invalicabile del 30%dei posti previsti nei piani dei fabbisogni**

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I giudici contabili intervengono sulla materia delle progressioni verticali in merito alla possibilità, per le amministrazioni che attivano procedure selettive tra le aree riservate al personale di ruolo (ex art. 22, comma 15, d.l.gs n.75/2017), di derogare la percentuale del 30% dei posti previsti nei piani dei fabbisogni, evidenziando che: "il tetto del 30%, va considerato come limite massimo e invalicabile non suscettibile di arrotondamenti. La base di calcolo da prendere in considerazione per definire tale percentuale è quella delle assunzioni programmate, categoria per categoria o area per area, nel triennio 2020-2022 nell'ambito del PTFP. Tale soluzione appare obbligata considerando il carattere eccezionale e derogatorio della norma in esame rispetto alla procedura ordinaria prevista dall'art. 52 del D.lgs. 165/2001". (In tal senso: Sez. reg. contr. Campania, n.103/2019/PAR, Sez. reg. contr. Puglia, n. 71/2019/PAR, Sez. reg. contr. Basilicata n. 38/2020/PAR).

Vai al documento



## Sezione Economica

*Governo*

**Documento di Economia e Finanza (DEF) 2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco, ha approvato, giovedì 14 aprile 2021, il Documento di economia e finanza (DEF) 2021, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT). Quest'anno il DEF non contiene il consueto Programma Nazionale di Riforma (PNR): in coerenza con l'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, e tenuto conto dell'impatto, in termini di portata riformatrice sull'intero sistema economico e sociale, legato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU sarà solo quest'ultimo ad essere trasmesso entro la fine del mese di aprile.

Vai al documento

*Camera dei deputati – Documentazione parlamentare*

**Documento di Economia e Finanza 2021 - Indicatori economici e finanziari**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel documento pubblicato dal Servizio Studi - Dipartimento Bilancio si analizzano gli andamenti macroeconomici, finanziari e di finanza pubblica; in quest'ultima sezione, il conto consolidato delle PP.AA. fra le spese correnti si evidenziano le spese per redditi da lavoro dipendente, cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali – sia in valore assoluto, che in percentuale del PIL (consuntivo 2009-2020) e previsioni 2021-2024.

Vai al documento

*Ufficio Parlamentare di Bilancio*

**Validazione del quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), Giuseppe Pisauro, ha comunicato ai Presidenti della Camera e del Senato l'avvenuta validazione del quadro macroeconomico tendenziale 2021-2024 trasmesso dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) lo scorso 26 marzo e presentato nel Documento di economia e finanza (DEF) 2021. Il Consiglio dell'UPB ha ritenuto di validare le previsioni tendenziali trasmesse dal MEF e sottoposte anche agli altri istituti che compongono il panel UPB (CER, Prometeia, Ref-Ricerche, Oxford Economics, oltre allo stesso UPB), in quanto esse si collocano in un intervallo accettabile allo stato delle informazioni attualmente disponibili. Va tuttavia sottolineato che si ravvisano fortissimi elementi di incertezza, indotti dall'unicità dell'evento pandemico in corso e dalla mancanza di informazioni relative a un precedente storico cui fare riferimento. Le prospettive macroeconomiche di breve e medio periodo appaiono infatti gravate da rischi al ribasso, essendo fortemente condizionate dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure per fronteggiarla, sia in Italia sia all'estero.

Vai al documento

*Ufficio Parlamentare di Bilancio*

**Nota sulla congiuntura di aprile 2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Dopo lo shock recessivo che ha contrassegnato il 2020, le prospettive economiche a breve e medio termine sono strettamente intrecciate con l'evoluzione della pandemia COVID-19 e delle campagne vaccinali in atto per contrastarla. La Nota sulla congiuntura di aprile dà conto delle dinamiche che hanno contraddistinto l'ultimo scorcio dell'anno passato e delle evoluzioni congiunturali che nei mesi recenti hanno interessato l'economia globale e quella nazionale, alle prese con una difficile fase di stabilizzazione dopo il maggiore calo del PIL mai registrato in tempi di pace. L'economia italiana scontava ancora gli effetti delle limitazioni alla mobilità e alle attività produttive introdotte dopo la scorsa estate per contenere i contagi. Tuttavia, stando alle stime effettuate attraverso i modelli a breve termine dell'UPB, al calo del PIL registrato nell'ultimo trimestre del 2020farebbe riscontro nel primo trimestre una sostanziale stabilizzazione, anche se su un livello largamente inferiore a quello del corrispondente periodo del 2020.

Vai al documento

*Senato della Repubblica - Servizio del Bilancio*

**Notiziario Economico Finanziario - marzo 2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati dal Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali.

Vai al documento

*Senato della Repubblica - Servizio Studi*

**Consiglio ECOFIN del 16 marzo 2021 - Nota su atti dell'Unione europea n. 77**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il 16 marzo 2021 si è svolto il Consiglio dell'Unione europea sui temi di economia e finanza ("Consiglio ECOFIN"). Nell'ambito della riunione sono stati affrontati i seguenti temi:
**Imposizione sulle attività digitali**: i ministri hanno avuto uno scambio di opinioni sulle sfide fiscali connesse alla digitalizzazione dell'economia, in particolare sulla necessità di riformare il sistema impositivo per garantire una maggiore equità del prelievo sulle imprese pervenendo a un accordo di natura globale.
**Pagamenti al dettaglio**: i ministri hanno convenuto sull'adozione di conclusioni sulla strategia in materia di pagamenti al dettaglio, conferendo alla Commissione un forte mandato politico per portare avanti iniziative nel settore, anche con l'obiettivo di promuovere l'uso di soluzioni di pagamento istantaneo in tutta l'UE e di accompagnare lo sviluppo di un euro digitale, sottolineando allo stesso tempo le molte sfide di cui tenere conto, quali l'inclusione finanziaria, la sicurezza e la tutela dei consumatori, la protezione dei dati e l'antiriciclaggio.
**Situazione economica dell'UE e strumenti per la ripresa**: i ministri hanno fatto il punto sulla situazione economica in atto e sulle prospettive economiche europee. Hanno concordato che il sostegno di bilancio non venga revocato prematuramente, ma allo stesso tempo che gli Stati membri adeguino le loro politiche al momento opportuno per garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine. I ministri hanno inoltre fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e sui progressi compiuti nella ratifica della decisione relativa alle risorse proprie.
**Aggiornamento sulle proposte legislative in materia di servizi finanziari**: Nel corso della riunione la Presidenza ha fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori nel campo dei servizi finanziari. Ha ricordato che procedono i triloghi sulla Direttiva relativa ai crediti deteriorati, così come i negoziati in Consiglio sul pacchetto finanza digitale. Sul fronte dell'Unione bancaria, la Commissione ha ricordato che sta lavorando per la revisione del quadro europeo sulla gestione delle crisi bancarie e di quello sul sistema di garanzia dei depositi con l'obiettivo di pubblicare una proposta di revisione entro il 2021. Con riferimento a tale ultima proposta, ha espresso apprezzamento per i lavori relativi alla definizione del modello ibrido di Schema Europeo di Assicurazione dei Depositi (EDIS).

Vai al documento

*Camera dei deputati - Servizio Studi*

**Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Profili di finanza pubblica**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel dossier del Servizio Studi sono pubblicate le schede di lettura e l'analisi del quadro finanziario dei contenuti e degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presentati dal Governo il 12 gennaio 2021.

Vai al documento

*BCE*

**Rapporto annuale 2020**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel 2020 lo shock che ha colpito l'economia dell'area dell'euro per effetto della pandemia di coronavirus (COVID-19) ha prodotto una diminuzione del PIL dell'area dell'euro complessivamente del 6,6 per cento. L'inflazione annua complessiva è scesa allo 0,3 per cento dall'1,2 del 2019, soprattutto a causa del calo dei prezzi dell'energia, ma anche per via di fattori connessi alla pandemia. La reazione vigorosa e coordinata della politica monetaria e delle politiche di bilancio, insieme alle notizie positive sui vaccini, ha contribuito a stabilizzare l'attività nella seconda metà dell'anno. La BCE ha allentato notevolmente l'orientamento della politica monetaria per contrastare l'impatto avverso della pandemia sull'economia dell'area dell'euro, adottando un insieme articolato di misure che nel corso dell'anno sono state ricalibrate. Fra queste si annoverano l'introduzione di un nuovo programma temporaneo di acquisto per l'emergenza pandemica, l'allentamento dei criteri di idoneità e di altri requisiti applicabili alle garanzie e l'offerta di nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine. La risposta di politica monetaria ha svolto una funzione cruciale di stabilizzazione dei mercati e ha contribuito a scongiurare i gravi rischi posti dalla pandemia al meccanismo di trasmissione della politica monetaria, alle prospettive per l'economia dell'area dell'euro e, in ultima istanza, all'obiettivo della stabilità dei prezzi perseguito dalla BCE.

Vai al documento

*Banca d'Italia*

**Bollettino economico n. 2/2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il piano espansivo di bilancio dell'amministrazione Biden hanno determinato un miglioramento delle prospettive globali. Nel breve periodo restano però incertezze legate all'evoluzione della pandemia e alle sue ripercussioni sull'economia. Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare gli acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica per evitare un prematuro rialzo dei rendimenti, non giustificato dalle attuali prospettive economiche. In Italia, dopo una flessione alla fine del 2020, l'attività economica sarebbe rimasta pressoché stabile. L'inflazione è salita, ma la componente di fondo e le attese rimangono su valori contenuti. Le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi.

Vai al documento

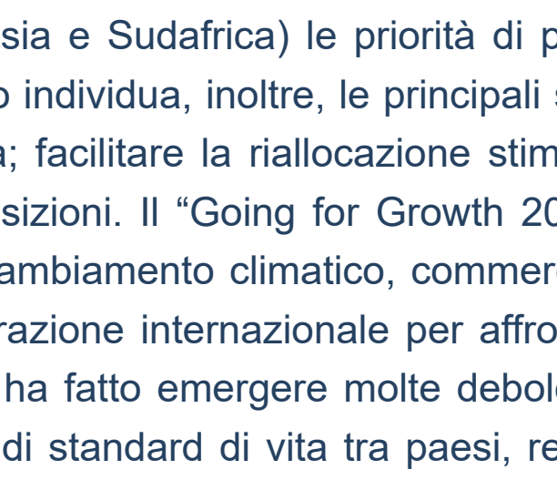
*ISTAT*

**Prezzi al consumo - marzo 2021**

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di marzo, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dello 0,3% su base mensile e dello 0,8% su base annua. La lieve accelerazione dell'inflazione si deve prevalentemente all'inversione di tendenza dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (che passano da -3,6% a +1,7%) e, in misura minore, all'accelerazione di quelli dei servizi relativi ai trasporti (da +1,0% a +2,2%). L'inflazione acquisita per il 2021 è pari a +0,9% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento su base mensile dell'1,8%, prevalentemente per effetto della fine dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui il NIC non tiene conto, e dello 0,6% su base annua.

Vai al documento



## Osservatorio Internazionale

*OCSE*

**Economic Policy Reforms 2021**

**Going for Growth: Shaping a Vibrant Recovery**

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto pubblicato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico identifica per ciascun Paese comunitario e nei principali Paesi non membri (Argentina, Brasile, Repubblica Popolare Cinese, Colombia, Costa Rica, India, Indonesia e Sudafrica) le priorità di politica strutturale in grado di favorire la ripresa nell'area OCSE. Tale rapporto individua, inoltre, le principali sfide politiche articolandole attorno a tre aree principali: costruire la resilienza; facilitare la riallocazione stimolando la crescita della produttività per tutti; sostenere le persone nelle transizioni. Il "Going for Growth 2021" individua, in aggiunta, le priorità di alcune aree cruciali (come, sanità, cambiamento climatico, commercio e sfide fiscali dell'economia digitale) che richiedono una maggiore cooperazione internazionale per affrontare al meglio le ripercussioni a livello globale. La pandemia da COVID-19 ha fatto emergere molte debolezze strutturali nelle nostre economie e sta ampliando le disparità in termini di standard di vita tra paesi, regioni e persone. Alcune sfide strutturali rischiano di avere impatti negativi a lungo termine sulla crescita, sulle prospettive di lavoro e di compromettere la sostenibilità. Il lancio del vaccino, al contrario, infonde gradualmente speranza e la ripresa post-pandemia crea nuove opportunità per porre le basi di una ripresa che si dimostri dinamica. Attraverso un sostegno macroeconomico a lungo termine i policymakers potranno dare forma alla ripresa per stimolare la crescita, aumentare la resilienza e l'inclusione e migliorare la sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda l'Italia il report sottolinea le significative disparità territoriali, demografiche e di genere. Inoltre, vi sono anche forti disparità a livello della performance di produttività, nonché elevati livelli di debito pubblico. Tutti questi fattori negativi sono stati a loro volta aggravati dalla pandemia. Per questo motivo, nel nostro paese, la priorità essenziale per favorire una corretta ripresa è promuovere un'efficiente amministrazione pubblica. Una corretta spesa pubblica porterebbe ad un miglioramento della gestione degli investimenti pubblici. L'elemento chiave della strategia di ripresa sarà l'identificazione delle modalità con cui massimizzare gli effetti benefici derivanti dall'utilizzo dei fondi Next Generation EU, in particolar modo, nel campo degli investimenti, in quanto strumenti indispensabili per favorire la crescita e l'occupazione a lungo termine. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione rafforzerebbe l'impatto delle riforme e potenzierebbe la risposta del settore privato alle misure di rilancio. Qui di seguito alcuni esempi di riforme che aumenterebbero la performance dell'amministrazione pubblica:
· La riforma del settore giudiziario attraverso lo snellimento dei procedimenti amministrativi porterebbe a un'applicazione più equa della legge;
· Una maggiore digitalizzazione contribuirebbe a ridurre l'economia sommersa, ampliando la base imponibile e liberando maggiori risorse per prestazioni sociali più mirate;
· Le iniziative per l'introduzione di piattaforme digitali di più facile utilizzo dovrebbero andare di pari passo con l'impegno per la semplificazione delle procedure amministrative a tutti i livelli di governo;
· Una tempistica chiaramente definita per l'ottimizzazione dei processi normativi e una definizione precisa delle responsabilità ne faciliterebbero l'attuazione, diminuendo incertezza e costi;
· Una normativa più uniforme tra le varie regioni ridurrebbe i costi di investimento per le imprese.
La crisi rischia di far diminuire ulteriormente i tassi di occupazione e di rafforzare le diseguaglianze. E', altresì, necessario incrementare l'istruzione, migliorare i servizi pubblici e promuovere l'impiego, per contribuire a mitigare i divari tra domanda e offerta. A tal fine è necessario superare gli ostacoli al coordinamento dei vari livelli ed enti di governo e definire le priorità in materia di finanziamenti. Allo stesso tempo, la semplificazione del sistema fiscale, l'allargamento della base imponibile e il rafforzamento dell'amministrazione finanziaria consentirebbero di accrescere l'efficienza e l'equità della struttura fiscale italiana per fornire un migliore sostegno all'occupazione e alla crescita del paese.

Vai al documento

*EUROSTAT*

**Key figures on European Business. Statistics Illustrated**

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Questa prima edizione 2021 pubblicata da Eurostat ed intitolata "Key figures on European Business. Statistics Illustrated" fornisce in maniera concisa la presentazione di dati innovativi che possono essere visti come un primo passo verso l'avvio di un settore di statistiche sulle imprese europee.
L'edizione 2021, presenta una selezione dei principali indicatori statistici relativi alle imprese appartenenti all'Unione Europea, agli Stati membri ed ai paesi dell'EFTA. Il rapporto di Eurostat inizia fornendo una panoramica sull'attuale situazione economica, per poi passare ad una più dettagliata analisi su quattro tematiche specifiche riguardanti l'economia aziendale:
1. industria;
2. edilizia;
3. commercio e distribuzione;
4. altri servizi non finanziari.
Il report termina, infine, con uno specifico capitolo sul turismo. Ciascuno di questi capitoli si concentra su diversi aspetti dell'economia aziendale fornendo sia una panoramica della struttura economica dei diversi paesi, sia informazioni sugli sviluppi economici. La pubblicazione si concentra, inoltre, sugli impatti che la pandemia COVID-19 ha avuto sull'economia aziendale. Le cifre riportate da Eurostat delineano un quadro aziendale europeo composto per il 99% da piccole imprese con un massimo di 50 lavoratori che generano il 35,8% del valore aggiunto. Va sottolineato che la manifattura è il settore più consistente, in quanto rappresenta il 30% di tale valore aggiunto. Per contro, le grandi aziende con oltre 250 lavoratori, sono 40mila in Europa, pari allo 0,2% del mondo imprenditoriale non finanziario, ma generano il 47,2% del valore aggiunto. Il rapporto descrive anche il settore imprenditoriale europeo, composto da 22,7 milioni di imprese, che impiegano 129,4 milioni di persone e producono 6.557 miliardi di ricchezza. Dai dati contenuti nell'indagine statista emerge in maniera evidente come la pandemia abbia avuto un impatto rilevante sull'offerta e sulla domanda di molti beni e servizi prodotti e scambiati all'interno dell'economia aziendale dell'Unione Europea.

Vai al documento

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: **ufficiostudi@aranagenzia.it**
Per iscriversi a questa newsletter clicca **QUI**
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca **QUI**

Email inviata con mailup
Unsubscribe | Disiscriviti